



40 anni e una grande voglia di ripartire

Noi Verona approva il bilancio di un 2021 complicato, ma guarda con fiducia al futuro

Il volto di una splendida quarantenne (venne infatti fondata il 25 giugno 1982 come realtà territoriale dell'Anspi) pronta a ripartire con grande entusiasmo dopo l'esperienza della pandemia che ha portato per lunghi mesi alla chiusura di oratori e centri giovanili e alla sospensione delle attività. È quello delineato nell'assemblea dei circoli di Noi Verona svoltasi in videoconferenza lo scorso 22 aprile e destinata primariamente all'approvazione (avvenuta all'unanimità) del bilancio consuntivo 2021 e preventivo 2022. Ovviamente i numeri in rosso hanno risentito delle prolungate chiusure, della forte diminuzione del numero di tesserati, ma grazie alla massima riduzione dei costi e ai risparmi degli anni precedenti è stato possibile parare il colpo. «Come abbiamo visto anche all'interno del consiglio di amministrazione ci pare che le cose siano andate comunque abbastanza bene – ha osservato don Paolo Zuccari, presi-

dente di Noi Verona –. Le previsioni erano un po' più difficoltose. Inoltre in questi primi mesi del 2022 mi pare che le cose si siano mosse e la situazione evolva positivamente. Ma più dei numeri ci interessa la presenza, la carica che viene dai vari consigli di amministrazione dei nostri circoli dove emergono dei riscontri piuttosto positivi come desiderio di continuare nonostante le fatiche, le difficoltà dell'ingresso nel Terzo settore. Ci siamo e proviamo a continuare la nostra opera e la nostra presenza».

Un segnale dell'andamento positivo in questi primi mesi dell'anno è dato dal numero dei tesserati più che raddoppiato rispetto al 2021. Al 22 aprile dello scorso anno erano infatti 12.987 i possessori veronesi della tessera Noi, mentre quest'anno erano 27.154, pari al 78% di quelli complessivamente registrati nel 2021. E questo nonostante una leggera riduzione dei circoli affiliati, passati da 192 a 184. La speranza è di

arrivare alla fine di quest'anno a registrare un +80% rispetto ai 35mila tesserati dell'anno scorso. Un significativo banco di prova sarà costituito dal periodo estivo durante il quale i circoli Noi (Enti del Terzo Settore) non vanno in ferie, bensì giungono al massimo dell'attività con la proposta di Grest e campiscuola.

«Nei mesi di marzo e aprile abbiamo percorso il territorio diocesano per relazionarci con i circoli affiliati – ha illustrato Enrico Verdari, segretario di Noi Verona –. Nei sette incontri effettuati abbiamo incontrato oltre 200 referenti dei circoli. La percezione che abbiamo avuto è stata molto positiva; la voglia di ripartire è forte e contrasta con il timore di una riforma (quella del Terzo settore, ndr) che può spaventare. Del resto ogni cambiamento nella vita fa paura, ci pone dei problemi e questo può suscitare timore. Purtroppo c'è chi ha deciso di rimanere fuori dal Runts (il Registro unico nazionale del Terzo settore,

verso il quale i circoli stanno automaticamente trasmettendo, ndr). Penso sia una scelta affrettata, fatta di pancia. Noi Verona procede con l'informazione a favore di questa riforma e la maggioranza delle persone incontrate ha testimoniato la volontà di accoglierla e questo è un messaggio di speranza significativo. Per quanto ci riguarda, continueremo a garantire assistenza ai circoli, soprattutto quando il Runts sarà avviato».

Alberto Donato, revisore dei conti, ha voluto tranquillizzare e rassicurare i rappresentanti dei circoli circa la semplicità delle procedure da adottare per la stesura del bilancio, come previsto dalla riforma che porterà i circoli Noi ad essere Enti del Terzo settore (Ets).

Nel prosieguo dell'assemblea sono stati letti i punti più rilevanti della Relazione di missione, un corposo documento di ben 24 punti che descrive l'andamento economico e gestionale dell'ente e sviscera le modalità di perseguimento del-

“

La riforma del Terzo settore non deve suscitare timore

le finalità societarie. Se il 2021 ha visto la sospensione di molte attività e la prolungata chiusura dei circoli, non è stato tuttavia un tempo morto, ma ha dato la possibilità a Noi Verona di offrire servizi, opportunità formative sul bilancio, incontri da remoto con circoli e oratori in preparazione del Grest estivo, informazioni sul Covid-19, la formazione certificata per referenti Covid-19, oltre all'assemblea annuale e alla conferenza in presenza svoltasi a dicembre al teatro Nuovo di San Michele per la presentazione del primo bilancio sociale di Noi Verona.

Così pure in questi mesi

è ripartita la formazione da remoto ex libretto sanitario. «Essendo tempo di ricorrenze e feste di comunità stanno aumentando le richieste – ha spiegato Verdari –. Gli attestati che rilasciamo hanno durata quadriennale e sono spendibili unicamente in ambito associativo nel territorio della regione Veneto». Molto attesa la formazione dedicata alla contabilità per cassa tipica degli enti del Terzo settore con introiti inferiori ai 220mila euro: due incontri on line tenuti dal dott. Alberto Donato. In questo mese si stanno svolgendo alcuni incontri di formazione per gli animatori dei Grest estivi, suddivisi per età e tematiche, incentrati sulla proposta di OraGiovane (info: www.noiverona.com). Inoltre l'intenzione di Noi Verona è quella di indire dopo l'estate un'assemblea straordinaria per poter operare alcune modifiche statutarie in vista dell'adeguamento alle indicazioni del Codice del Terzo settore e per acquisire la personalità giuridica.

Insieme, accanto a bambini e ragazzi

Presentata a palazzo Barbieri la mappatura dei servizi di doposcuola offerti anche dai circoli Noi

La completa mappatura di tutti i servizi di doposcuola offerti dalle associazioni del Terzo settore sul territorio cittadino. È quanto è stato appena ultimato dal Comune di Verona, al fine di sviluppare nuove forme di collaborazione e accrescere gli interventi a supporto dei giovani con occasioni pomeridiane di socialità. Un aiuto ai genitori che lavorano, un supporto per i compiti scolastici, ma anche una modalità per occupare positivamente il tempo libero.

Attualmente sono undici i centri attivi, sei dei quali gestiti dai circoli Noi Tomba Extra, Don Cavallari (parrocchia Santa Maria Addolorata), La Sorgente (parrocchia San Giovanni Evangelista), S. Michele, Poiano e Cadidavid e gli altri da Acli Verona e Coop. Sociale Santa Maddalena di Canossa onlus. Nelle realtà dei circoli Noi i beneficiari dell'attività di doposcuola sono in media 130, mentre 60 sono i volontari che ne consentono lo svolgimento.

Nei centri già attivi la fascia d'età prevalente è formata da ragazzi della scuola primaria e se-

condaria di primo grado, solo in due centri si sta sperimentando il supporto a ragazzi e ragazze delle secondarie di secondo grado. I gruppi vanno dai 10 ai 25 minori, con un numero medio di 12 volontari (che sono prevalentemente studenti di scuola secondaria di secondo grado, studenti universitari, pensionati perlopiù ex insegnanti, qualche giovane in servizio civile volontario, qualche genitore).

Ora si punta a consolidare il sistema, ampliando sul territorio la diffusione di centri di aggregazione giovanile, con l'apertura di nuove sedi. E altri circoli Noi hanno manifestato l'interesse per questo progetto.

I risultati della mappatura sono stati presentati recentemente a palazzo Barbieri. «La pandemia e il lungo periodo di lockdown han-

no generato un fenomeno dal forte impatto sociale, su cui è fondamentale intervenire con azioni preventive per supportare a 360 gradi i bambini e gli adolescenti in difficoltà – ha sottolineato il sindaco, Federico Sboarina –. Un'attività per cui non abbiamo mai smesso di lavorare e investire e che ora puntiamo ad accrescere ancora di più stimolando la partecipazione dell'importante rete di associazioni presenti sul territorio».

«Il primo obiettivo – ha ribadito Anna Leso, consigliere delegato alla Famiglia – è quello di rafforzare l'aggregazione socio-educativa, una rete di supporto già attiva sul territorio che puntiamo ad accrescere con il coinvolgimento di nuove associazioni. Per questo l'Amministrazione ha voluto mappare i servizi di do-

poscuola offerti dalle associazioni del Terzo settore. L'unione è la forza che può consentire di portare avanti progetti complessi, che richiedono un alto numero di persone coinvolte e risorse in grado di supportarle. Serve l'aiuto e il supporto di tutti per sviluppare una rete capace di essere veramente al fianco dei giovani e delle loro difficoltà».

All'incontro erano presenti anche Claudio Bolcato di Acli Verona, Michele Righetti della Coop. Sociale Santa Maddalena di Canossa onlus ed Enrico Verdari, segretario di Noi Verona, il quale ha evidenziato come la riforma del Terzo settore delinei un sentiero privilegiato di collaborazione tra enti non profit e pubblica amministrazione per contribuire alla crescita della società attraverso la diffusione della solidarietà.

«Parliamo di attività che conosciamo, realizziamo e miglioriamo giorno dopo giorno, con servizi dedicati anche a soggetti con disturbi dell'apprendimento e dell'attenzione, con risultati apprezzati dagli stessi insegnanti – ha sottolineato Verdari –. Spesso è la povertà affettiva a pesare di più: il minore che si sente accolto, seguito e amato sviluppa potenzialità e capacità inattese. In un ambiente sano, dove trova affetto, calore e incoraggiamento, il ragazzo fiorisce».

Nelle prossime settimane sarà pubblicato dal Comune l'avviso per l'adesione da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale. Sulla scia delle associazioni già attive, si cercano nuovi volontari in grado di sviluppare sul territorio centri di incontro e di aggregazione per i giovani. Il tutto per sviluppare due progetti di prevenzione in grado di realizzare, da una parte, il rafforzamento dell'importante rete dei servizi di doposcuola, dall'altra lo sviluppo di forme di aiuto verso le nuove situazioni di disagio sociale.